

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7.

ARRETRATI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Martedì 6 Giugno 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Siamo giusti e riconosciamo che le principali Commissioni a cui il ministero ha commesso lo studio delle più importanti riforme lavorano sul serio, cosicchè tornerebbe ingiusto ora il sospetto che la loro nomina sia stata un espediente del ministero per guadagnare tempo e trarsi d'imbarazzo.

La Commissione per la riforma elettorale ha già compiuto i suoi lavori, e non resta più che l'onorevole Correnti presenti la relazione.

Quella sulla ricchezza mobile ha già fatto parecchio lavoro, quella della riforma del Codice penale incombe anch'essa con grande alacrità a compiere il suo mandato.

Il Roma poi ci reca degli importanti ragguagli sull'opera della Commissione per la riforma amministrativa. Trattandosi di un argomento molto vitale, crediamo giovi riprodurre tali informazioni.

Tale Commissione, che è presieduta dall'onorevole Peruzzi, ha fin qui tenuto quindici sedute, ed ha già deliberato:

- 1° Sulla classificazione dei Comuni tenendo a base il criterio della popolazione;
- 2° Sulla tutela dei Comuni, sottraendo i Comuni della prima categoria alla eccessiva tutela cui ora sono sottoposti, e sostituendovi un sistema di garanzie per gli amministratori. Sarebbero quindi richieste due deliberazioni ad intervallo, quando si tratti di alienare il patrimonio comunale, di vincolare il bilancio oltre il quinquennio, di impiegare il denaro comunale, in acquisto di titoli, di fare le locazioni oltre 9 anni.

Per le altre deliberazioni sottoposte sino ad ora alle Deputazioni provinciali si richiederebbe (sottraendole alla tutela stessa) la presenza di un determinato numero di consiglieri, ammettendosi il diritto di ricorso degli interessi collettivamente, ricorso che provocherebbe dal Consiglio comunale una seconda deliberazione.

Riguardo ai sindaci fu deliberato che fossero eletti dal Consiglio, però si domanda la presenza di due terzi dei consiglieri, e della maggioranza assoluta dei votanti. Il Consiglio con le stesse formalità potrebbe revocare il sindaco.

Ha proposto inoltre l'abolizione della immunità, ammettendo il principio della responsabilità anche civile.

Ciò per i Comuni della prima categoria. Quanto agli altri le cose rimarrebbero come sono: però taluni credono che il governo non dovrebbe scegliere i sindaci nei suddetti Comuni che fra i membri della Giunta.

Si è deliberato che i Consigli possano riunirsi in sessioni straordinarie senza il placet del prefetto, e che questo placet perciò non sia necessario per fissare l'ordine del giorno.

Più sono state stabilite speciali garanzie contro le possibili sorprese da parte della maggioranza, richiedendosi anticipati avvisi per la trattazione delle materie.

Rimane ora a fissare la base numerica per la classificazione dei Comuni.

E qui l'argomento non è così facile per la diversa natura dei nostri Comuni. Sono in Italia 8324 Comuni: dei quali ben 4534, hanno una popolazione inferiore alle 2000 anime comprese le frazioni; 2258 Comuni contano dalle 2 alle 4 mila anime; 1532 dalle 4 mila in su.

I centri che riuniscono una popolazione agglomerata non sono che 733 così distribuiti:

da 100 mila e più sono . . .	8
da 60 mila a 100 mila . . .	5
da 40 mila a 60 mila . . .	3
da 20 mila a 40 mila . . .	35
Totale 51	
da 12 mila a 20 mila . . .	92
da 8 mila a 12 mila . . .	123
da 6 mila a 8 mila . . .	148
da 4 mila a 6 mila . . .	319
Totale 733	

Hannovi delle Provincie in cui fuori del Capoluogo esistono ben pochi centri di popolazione agglomerata.

La provincia di Bergamo con 206 Comuni non ha che 3 centri superiori ai 4 mila abitanti; Brescia ne ha soli 2, Como 2, Verona 4. Non volendo quindi accordare certe larghezze ai Comuni che non contano 4 mila anime, hannovi Provincie in cui le riforme avrebbero poca portata. La classificazione perciò dei Comuni offrirà qualche difficoltà.

La Commissione deve inoltre occuparsi del decentramento, ed all'uopo una sottocommissione studia tutti i servizi che oggi compie il Ministero dell'interno per poterli riferire alle Provincie, ai Comuni ed alle Prefetture. Verrà come conseguenza la questione delle spese e bisognerà vedere se al Comune o alla Provincia, a cui si attribuiscono alcuni servizi che oggi compie lo Stato, bisognerà dare mezzi pecuniari corrispondenti.

Ci sia intanto permesso di far voti perchè si affrettino gli studi delle riforme tributarie, onde anche coloro che non accordano importanza che alla *question d'argent* sentano il beneficio del cambiamento.

Una lettera di Castelar

Il signor Emilio Castelar ha indirizzato negli ultimi giorni dello scorso maggio da Madrid dove dimora, la lettera seguente al barone Giovanni Nicotera, ministro dell'interno del Regno d'Italia:

Signor Nicotera,

Amico mio; la felicito della sua elevazione a ministro del Governo d'Italia. Riconosco di aver tardato molto a compiere questo dovere di cortesia: ma le mie innumerevoli occupazioni parlamentari varranno a scusare presso di lei il mio ritardo. Re Vittorio Emanuele, affidando a lei la direzione degli affari interni d'Italia, ha dimostrato di essere un vero Re costituzionale. La nazione, mantenendosi tranquilla e serena, malgrado che il suo Governo abbia un indirizzo più radicale e una politica più tendente al progresso, dimostrerà di essere degna del gran bene acquistato con tanti sacrifici, di governarsi da sé stessa in seno alla libertà. Dio la preservi dalle reazioni in cui sono caduti altri popoli latini; e Dio la persuada che, per iscongiorare questo male, non ha più sicuro mezzo del regolare e prudente esercizio di tutti i suoi diritti.

Riceva, amico mio, l'espressione dei voti che faccio per lo splendore del suo Governo e per il buon esito della sua politica. L'amicizia di cui ella mi onora e l'affetto che porto all'Italia, mi danno diritto di parlare della sua politica interna con questo interesse e con questa franchezza.

Creda al bene che le vuole,

Emilio Castelar.

L'onor. Calegari ad Anguillara

(Bitardata) 2 giugno.

Non avrei voluto parlarvi della venuta dell'onor. Calegari fra noi perchè essa rivestiva un carattere totalmente privato e non era che il ricambio cortese di una visita a lui fatta in Padova dai rappresentanti di questo Comune; ma poichè l'organo della consorte accorse (credo alle cieca) delle maligne insinuazioni in odio all'attuale Giunta, stimo mio dovere di rimettere con tutta lealtà le cose nei loro termini precisi.

L'onor. Calegari, chiedendo alcuni schiarimenti sui molteplici interessi locali, com'è dovere d'ogni onesto deputato, venne a conoscere che l'Adige trovavasi a metri 0.28 sopra guardia, mentre la magra si abbassa a metri 2.20 sottoguardia, e che quindi il fiume trovavasi in istadio di buona attività, e desiderò di assistere personalmente ad alcuni esperimenti del contatore per capacitarsi della giustizia o della eventuale esagerazione della tassa.

A tale oggetto pregò qualcuno della Giunta di essere condotto ad un mulino che si trovasse in buone condizioni e soprattutto in corrente costante e gli venne additato quello del sig. Valerio Giuseppe come il più opportuno ad un controllo sulla sbagliata esazione.

Io non posso, nè voglio entrare nelle minute diligentissime indagini che furono praticate dall'egregio visitatore, ma credo prezzo dell'opera di accennare al risultato.

Furono messi nella tramoggia kilog. 15 di frumento alle ore 12.17 pom. quando il contatore portava il numero 48.240: alle ore 1.01 il contatore segnava 48.265 per cui colla valutazione degli ingegneri del macinato i 25 centinaia di più devono contribuire la tassa di centesimi 50. Come voi sapete il frumento non dovrebbe pagare che lire due al quintale e dopo questo risultato è indiscutibile la dolorosissima realtà che quei mugnai, e per conseguenza quei consumatori, pagano in ragione di lire 3.30 al quintale, senza la mulenda.

Egualmente l'esperimento cadde sul frumentone. Kilog. dieci dalle ore 1.05 pom. alle ore 1.30 num. del contatore da 64.954 a 64.968, per la stessa valutazione arbitraria, fu riscontrato che le quattordici centinaia di giri fanno salire a lire 1.56 al quintale la macinazione del grano turco che non dovrebbe pagare che lire una.

La Giunta che accompagnò ed assistette l'onor. Calegari in tali constatazioni meritava i fulmini innocui di cui la gratificò il corrispondente del *Giornale di Padova*?

Ad ogni imparziale il giudizio.

Quanto a me prego l'onor. De-Pretis di accogliere le giuste rimostranze che il nostro Deputato non mancherà di fare, mentre io gli sono riconoscente per consigli di moderazione e di fiducia nel Governo che egli ha dato a quei mugnai che gli hanno voluto fare la più spontanea ed affettuosa ovazione.

Nella riscossione delle imposte piuttosto

stoche vessare il contribuente meglio è attenersi alla legge ed adempierla con rigida giustizia, massime quando si tratta di una imposta di carattere odioso come quella della macinazione dei cereali.

Che se da questa esatta osservanza alla legge la attività dello Stato dovessero perdere qualche migliaio di lire, io non avrei da consigliare all'onor. De-Pretis che di riempire il vuoto coll'applicare la tassa di ricchezza mobile a tutti quei proprietari i quali tengono in conduzione i loro fondi e non la pagano.

A conti fatti l'egregio Ministro delle Finanze s'accorgerebbe di avere da una parte ridotta al valore reale una contribuzione, e dall'altra di avere chiamati al loro dovere pingui proprietari che non per solo «sentimentalismo» si mostrano conservatori arrabbiati e sostenitori dell'oligarchia moderata.

Quanto alle insolenze del corrispondente del *Giornale di Padova* dirette alla Giunta non franca la spesa di occuparsene.

L'onor. Calegari conosce troppo bene uomini e cose per non farsi baloccare dal partito clericale, ma curerà sempre gli interessi materiali e morali dei galantuomini che si affidano in lui.

L'ignoto corrispondente ha le sue frecce avvelenate anche pel Sindaco desiderato dalla maggioranza di Anguillara, e designato giustamente da tutti nella persona del sig. Conforti.

Chi regge il Governo ai pregi del Conforti, per chiamarlo a quest'Amministrazione, aggiunga anche le rispettose insinuazioni del rospo palustre Anguillarese.

Unisco la mia preghiera a quella di tutta la popolazione per rivedere il Deputato in forma ufficiale. X.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

4 giugno.

Ieri alla borsa si faceva molta politica turca, e qualche giuocatore clericale, all'ombra delle colonne che circondano la corte centrale, faceva i più matti ragionamenti ad alcuni figli d'Israello, i quali, per quanto concerne il governo della mezza luna, non nutrono troppo eccessive antipatie.

Il dubbio che il sultano detronizzato avesse sofferto le cavezze fervorose del nodo scorsoio non occupava molto il pensiero del clericale, piuttosto la preoccupazione era viva intorno alla possibilità che il nuovo regnante avesse poste le lunghe e adunche grinfie sui risparmi di Abdul Aziz elevati dalla pubblica opinione a cinquecento milioni sonanti.

Religione, umanità, giustizia non c'entravano per nulla... alla borsa sono cose troppo forestiere — anzi bandite dai regolamenti — La sola questione doveva limitarsi alle oscillazioni del consolidato, e sulle cause maggiori che v'influiscono senza tenere a conto di verun sentimento. Clericali ed ebrei, lasciate fuori del gran portone le loro singole credenze e i loro sociali rancori, colà, in quel recinto, dedicato a Mercurio, palleggiavansi la politica orientale con una maravigliosa indifferenza, e

s'accordavano nel formare certi castelli in aria dei quali gramò il mondo se avesse potuto vedere lo stabilimento!

E come alla borsa, senza fede, senza coscienza, senza verità, senza un buono e alto concetto, in altri luoghi si discorse e si continua discorrere della nuova maestà turca.

I privati, giovani e vecchi, pensano ai turbamenti delle splendide beltà dell'harem, e ci ricamano sopra i commenti più stravaganti. Gli uomini pubblici invece sognano nelle orientali complicazioni, una possibilità di smembramenti, di annessioni, di nuove nazionalità, e di giustificate e indispensabili e utili proiezioni.

Della macchia indelebile che il turco dilata sopra la civiltà dell'Europa; di quest'esempio inaudito di ferocia, di slealtà e di falsità che i gabinetti politici vogliono integralmente conservato: su questo permanente pericolo alla pace e alla grande economia delle nazioni, che è il giacere del mussulmano nelle nostre contrade, non v'ha nessuno che fermi la sua attenzione; per tali gravissime circostanze pare che le popolazioni nostre abbiano votato e concluso la più stretta e inoffensiva neutralità.

Tutto al più: Aziz era un cane — gridasi — Murad è un salvatore, benvenuto Murad! e logici fino alle conseguenze non disperano in un giorno lontano o vicino di poter ancora gridacchiare. Maledetto Murad, viva qualche altro fratello o nipote non trucidato e ancora salvatore. Le civili agenzie telegrafiche, i corrispondenti di giornali autorevoli, i deputati della destra purissima, gl'incaricati d'affari difficili, i prefetti di mestiere, i monarchici ad ogni costo e di tutti i tempi, informino delle verità di queste stolte, codarde e svergognatissime grida.

Ieri mattina fu scoperto il monumentino Sirtori.

Basta esser stato guerriero valoroso, ottimo cittadino, democratico puro per non godere presso queste scimmiate autorità di quegli onori solenni e rimbombanti che si conven-gono soltanto a coloro, cui è dubbio il valore, incerta l'onestà, e depravati i sentimenti politici.

Troppo giusto, se la stregua è sempre la medesima. Ma vorremmo che di ciò si persuadessero gli amici nostri e non si lasciassero dominare dall'ira quando vedono una di queste dimostrazioni.

Quando alla cittadinanza è limitato o escluso uno spazio, quando i carabinieri fanno siepe dietro certe autorità, e gli oratori si contano, e l'esercite non interviene, e le popolari rappresentanze non sono chiamate, mille contr'uno, si tratta di uno che da vivo odiava la tirannide, e non avea che per culto la libertà, e non era un apostata, e amava la patria più dei re, e alto proclamava il vero e senza paura.

Lo scoprimento del monumentino avvenne quando i cittadini non erano ancora nella piazza, e soltanto i giornali ne diedero l'annuncio pochi giorni prima, senza alcuna calda e generosa raccomandazione. I soliti manifesti del sindaco per tutte le solite ufficiali e fredde commemorazioni, non credettero in questa occasione di comparire.... perdio tanto valeva che il marmoreo ricordo se lo portassero i signori del municipio, in qualche loro palazzo privato, e come opera buona di scalpellino e fonditore lo facessero vedere ai più stretti parenti e amici e amiche.

Sirtori non se lo avrebbe avuto molto a male; egli che troverebbe invece la sua memoria custodita gelosamente dentro tutti cuori che per la patria e la virtù hanno palpito eterno e sincero.

Il mio articoletto diretto ai superstiti del corpo Bandiera Moro ha mossa qualche suscettività... ne godo davvero; vorrei per altro che queste suscettività fossero molte e facessero scoppiare qualche bel fatto inatteso e capace di preoccupare i patrioti veneziani. Abbiamo tanto e tanto bisogno di movimento, di calore, di lavoro che tutto ciò che tende a propagarne è da benedirsi le mille volte. Su su signori suscettibili, tutti contro di me, per farmi cantare in avvenire la palinodia; udrete, la canterò con voce che sarà udita da tutta quanta la regione: dappertutto si dovrà gridare un evviva a voi.

Calandra

Verona. — Ieri l'altro un commerciante in sui 35 anni si uccise nei pubblici giardini con un colpo di revolver.

Egli ha moglie e vari figli. — Infelici!

Cronaca Padovana

Proposta d'un meeting per l'allargamento del voto politico.

Sig. Direttore,

Padova, 5 giugno.

Tutti hanno notato il risveglio dello spirito pubblico anche in queste Provincie riguardo l'allargamento del suffraggio elettorale, e perfino le più piccole città hanno tenuto Comizi per affermare il diritto del popolo e della classe operaia al voto politico.

E Padova, sig. Direttore, che fa? Perché non si muove, perchè non afferma essa pure in un popolare Comizio questa legittima aspirazione? Padova città colta e civile mancherebbe a sè stessa rimanendosene inoperosa: così io la penso.

Ill.° signore; io Le ho esposto una mia povera idea; ne faccia quel calcolo che crede.

Con stima,

(Segue la firma)

Comitato per la Fiera e Lotteria di Beneficenza. — Sappiamo essersi costituito un Comitato composto dalle signore Lucrezia Cicogna Vanzetti, Emma Corinaldi-Treves e Nina Tessaro, e dei signori marchese I. A. Dondi dell'Orologio, m.° M. inge-

— Ah! perchè mi avete trattato così — esclamò Clemente — perchè siete stata tanto cattiva?

— Vi dirò perchè — rispose adagio adagio la giovinetta, e con voce tremante — forse vi sembrerò degna di disprezzo: e... meglio così! Mi cancellerete più facilmente dalla vostra memoria. Ero una povera fanciulla desolata, abbandonata, e colla macchia di un nome disonorato dall'infamia di mio padre.

Era un grande onore per me avere guadagnato il cuore di un giovane onesto.... di un vero gentiluomo che avrebbe potuto proteggermi contro mille dandomi il proprio nome, un nome illibato, e una posizione onorevole al mondo.

Io ero la figlia di un forzato, di un reprobato, e il vostro affetto mi offriva la speranza d'una vita calma di un avvenire degno d'invidia.... e io sono una donna, e ho tutte le passioni della donna; — perchè io avrei solo dovuto avere sentimenti leali e generosi, io, la figlia di un uscito di carcere, e chi mi ha mai ispirato la forza di resistere alle tentazioni? Afferai l'occasione che mi si offriva d'uscire da una condizione miserabile, e mi proposi di ottenere il vostro amore, e l'ottenni e mi offrivate il vostro nome. Fui lieta del mio suc-

gnere Manfredini, prof. Don Domenico Barbaran, dott. A. Guglielmini, co.° Angelo Corinaldi, cav. C. Maluta, allo scopo di attivare una Fiera e Lotteria di Beneficenza a vantaggio (in parti distinte e concordemente concertate) della Congregazione di Carità, degli Asili Infantili, dei Giardini d'Infanzia, e degli Ospizi Marini.

L'impresa Antoniani per la conduzione delle RR. Fonti minerali di Recoaro non omette cure e dispendi per dare maggior lustro a quegli stabilimenti. Un grande nuovo Stabilimento balneo-idroterapico è stato aperto al pubblico, ed esso risponde a tutte le più sottili esigenze dei forestieri sotto ogni riguardo.

Da Recoaro ce ne scrivono mirabilia; così siamo sicuri che quest'anno il concorso sarà più numeroso che mai.

Beati coloro che, senza avere bisogno della cura medica delle acque, potranno recarsi a Recoaro per far la cura... d'una amenissima villeggiatura, e del più geniale dei convegni.

Soldi bene spesi! — Della festa di ieri l'altro non parliamo; ne parlò diffusamente un altro giornale cittadino. Noi diremo soltanto che i denari spesi ogni anno dal Municipio per i fuochi, per gli addobbi, per il collocamento delle bandiere, per le ufficiali luminarie, non ci sembrano proprio spesi troppo bene. Finchè si tratta di erogare somme per opere di beneficenza, noi siamo qui pronti ad approvare, ma mandare in fumo (fuochi di artificio e luminarie non finiscono in fumo?) mandare in fumo qualche centinaio di lire per festeggiare lo Statuto del 1848... via! non è saggio di ottima economia. A Roma stessa, capitale del Regno, i giornali più seri ed autorevoli consigliarono il Municipio a smettere l'uso stupido delle illuminazioni, e della girandola, e impiegare quei denari in opere di carità. Padova non potrebbe persuadersi a fare altrettanto?

Povera pazzia! — Una fanciulla d'anni 16 villica di Montà, certa C. R. presentavasi all'ufficio di P. S. chiedendo con insistenza d'essere iscritta fra.... insomma chiedendo una patente della più bassa degradazione.

Ma il suo sguardo incerto ed inquieto, un certo stupido sorriso, caratteristica degli alienati, che le errava sulle labbra, la sconnesione nelle sue idee, la scucitura del suo discorso, tutto ciò impressionò assai l'impiegato, e gli fece sospettare d'aver a sè dinanzi piuttosto una pazzia che una peccatrice. Il sospetto fu poi indubbiamente avvalorato per modo che mutatosi in certezza, l'infelice fu accompagnata all'ospitale, e ricoverata alla Sezione « maniche » Non è improbabile si tratti d'una delle tante manifestazioni d'isterismo.

Battaglia di Legnaro. — (Preghiamo il proto a non stampare Legnano). Nella frazione Abbà in comune di Legnaro (Piove) nella casa abitata dalla famiglia P. avvenne l'altro giorno una vera battaglia; tre uomini, ed una donna per differenze gravi insorte in causa d'inte-

cesso e mi parve di toccare il cielo col dito. Ma le nature più pervertite hanno qualche volta dei sentimenti onesti, e la loro coscienza spesso si sdegna della viltà.

La mia coscienza si è svegliata questa notte, mi sono vergognata di me stessa, e ho risoluto di risparmiarvi la vergogna e la disgrazia di unirvi a una femmina come me, a una disgraziata che viene da una razza abietta.

Margherita tacque; aveva parlato come una di quelle creature miserabili che il suo cuore inaridito ha reso incapaci di sentire una di quelle dolci commozioni che fanno sì cara la donna.

Clemente la guardava con una vaga espressione di stupore e di dolore.

— Bontà del cielo! esclamò finalmente, come credere che un uomo abbia potuto essere ingannato com'io fui ingannato da questa donna!

— Ed ora posso andarmene, signor Austin? disse Margherite.

— Sì, potete partire, voi che foste la donna da me amata, voi che siete levata la maschera rivelandomi la bruttezza del vostro vero aspetto, si partite e che Dio vi perdoni!

— E voi mi perdonate, signor Austin?

— Non ancora: col tempo chi sa!

resse, vennero alle mani fra loro. P. M. fu gravissimamente ferito da P. A. suo cugino, il quale pure ricevette una ferita di coltello, però non grave. La madre del P. M. di nome Regina fu pure ferita, e così un altro P. che avea preso parte alla battaglia. Uno dei feriti, e precisamente quello che produsse al cugino la ferita grave, è già arrestato.

Supplica. — Gli operai tipografi della tipografia del *Bacchiglione-Corriere Veneto*, stanno per inviare al campanaro della chiesa di S. Lucia la seguente supplica:

« Ill.° sig. campanaro

Noi siamo operai e lei è pure operaio; però v'ha una sostanziale differenza fra noi. Ella è operaio della corda, e noi dei caratteri; ella rompe i timpani a chi ha la disgrazia d'abitare nei pressi di S. Lucia, noi leghiamo le lettere e componiamo ogni giorno molta prosa per uso e consumo dei lettori; ella tira le corde tutto il santo giorno cominciando all'alba, noi tiriamo il giornale solo due volte al giorno. — Ella comprenderà quindi che un abisso ci separa, noi siamo operai al servizio della luce, della libertà, e del pensiero, ed ella è operaio al servizio.... della chiesa; se è furbo, ha capito il divario.

Dunque senta; sebbene tutti questi punti di divergenza ci separino, pure nel regno della libertà c'è posto per tutti, e il quartiere di S. Lucia fa parte del regno della libertà, dunque possiamo starci noi, e può starci anche lei purchè abbia un po' di quella che si chiama creanza. Noi non vogliamo la morte del campanaro, ma che suoni poco e viva. La camera dove noi lavoriamo alla fabbricazione del giornale, ha le finestre, si può dire, quasi sotto il campanile (teatro delle sue gesta); quando ella tira quelle.... benedette corde, le onde sonore fanno tale un frastuono, da intontire ogni testa che non sia di legno. Ella immagini la fatica che si fa a lavorare con quell'assordamento nel capo! Sa lei quanti pettirossi ricadono sulla sua campana coscienza? Eppure ad ogni errore di stampa i principali gridano: il proto, il proto! Se Ella non smette, grideranno: il campanaro! Supponga per es. che il cronista scriva: *il campanaro di S. Lucia suona molto perchè è animato da spirito divino*; e che noi, frastornati dalle sue orribili campane, stampiamo: *animato da spirito di vino*: di chi sarà la colpa? del proto? no davvero! Dunque smetta, suoni con prudente parsimonia, invece di animarsi di spirito divino, s'infiammi un poco di spirito umano, ed abbia compassione degli operai tipografi che tirano il giornale e non vorrebbero tirare..... altro!

(seguono le firme)

E sempre campane! — Un sig. P. A. studente, e lettore assiduo del nostro giornale (lo dice lui, e ciò forma ai nostri occhi una specialissima raccomandazione) si lagna del campanaro di S. Sofia che suona rabbiosamente tutto il giorno. Signor campanaro, si moderi, se no, avrà sulla coscienza i mocciosi che il sig. P. A. si dispone a tirare, come ella tira le corde.

— Addio Clemente.

— Anche una parola, — signora Wilmot gridò il giovine. — Vi ho troppo amata per poter subito diventare indifferente alla vostra sorte. — Dove andate?

— A Londra.

— Nella vostra antica abitazione?

— Oh! no! no!

— Avete denaro? almeno tanto quanto basti vivere per un po di tempo.

— Sì, ho fatto qualche risparmio.

— Se avrete bisogno di qualche cosa mi permetterete di venire in vostro aiuto?

— Volentieri, non sarò tanto superba da respingere il vostro aiuto nel momento del bisogno.

— Allora scriverete a me o a mia madre. Le dirò che fra noi tutto è finito, ma null'altro. — Voi volete partire col treno delle nove e mezzo non è vero?

— Sì.

— Farò venire un brougham e arriverete più presto; un cameriere vi accompagnerà per risparmiarvi la noia dei bagagli. — Suonò, e diede gli ordini opportuni; salutò Margherita che se ne usciva e così gli amanti si separarono.

(Continua.)

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

— Non partirete, mi direte la verità.... via abbiate coraggio, pronunciate queste parole: non vi amo.

— Ebbene, sì, non vi amo.

— Ma dunque è stato uno scherno, un inganno!! tutto era menzogna in voi dal principio alla fine! Il sorriso che io vedeva sulle vostre labbra era falso; le vostre strette di mano bugiarde; e il vostro caro rossore un artificio da vecchia civetta?! E le tenere parole, il tremare e il parlare sottovoce mormorando le più care espressioni, e le lacrime che vi spuntavano sugli occhi tutto era falsità, doppiezza, illusione, e voi una...

Non finì; i singhiozzi gli impedirono le parole e coprendosi il volto colle mani pianse amaramente. Margherita lo guardò muta, impassibile, se non che le labbra le si contraevano convulse.

Teatro Nuovo. — Il cronista pegli spettacoli, passando giorni sotto il portico del Teatro Nuovo, vide sortire l'impresario Pecori cogli occhi stralunati, e da lì a poco gli onorevoli signori Presidenti, allibiti, pallidi, pensosi, insomma aveano la faccia brutta brutta come l'ha chi è preoccupato da sventura e non trova mezzo per ripararvi.

Il cronista alla sua volta si ferma facendo un sorriso, che per chi sa interpretarlo cela un affanno che si vuole nascondere; interpellata gli astanti, ma l'interpellanza viene evasa colle parole non sappiamo nulla, novità non ce ne sono ecc.

La discrezione del cronista l'obbliga a star-sene muto e a non insistere, e prosegue la via dicendo fra sé stesso. Cosa mai può essere avvenuto!

Oggi poi gli venne spiegato l'arcano. Nientemeno che c'era in pericolo che non si schiudessero neppure quest'anno i battenti del nostro massimo teatro, colla compagnia sulla piazza, colle prove al cembalo avanzatissime e colla fede la più viva che si avrebbe avuta una stagione brillantissima.

Quale ne era la causa? *Aramburo* (tenore assoluto) afflitto da malattia, telegrafava non poter adempiere gli assunti impegni.

Ove trovare un tenore che volesse e potesse sostituirlo?

Le nostre amabili lettrici, e i benevoli associati del *Bacchiglione* potranno facilmente immaginarsi in quale stato d'animo si sieno trovati in questi ultimi giorni la Presidenza ed il Pecori.

La buona stella per altro che brillò sempre nella nostra Padova e sul teatro di Fiera ci fece capitare il *Lefranc* rinomatissimo nel *Guglielmo Tell*, quel tenore che rese entusiasti li Veneziani e tutti quelli che l'ammirarono in quello spartito due anni or sono alla Fenice. Quel Tenore, piuttosto unico che raro, che canta il sublime lavoro del *Cigno Pesarese* nel tono in cui fu scritto, quel tenore che scritturato per sole dodici rappresentazioni, fu riconfermato per altre sei, e poscia nuovamente per altrettante, per cui si riproduse per ventiquattro sere nella suddetta opera e che fu la risorsa dell'Impresa d'allora e come spera il Pecori lo sarà della sua anche perchè circondato da artisti valenti.

Noi non dubitiamo neppure che chi tiene le redini dei nostri spettacoli saprà trovare un tenore anche pella *Dolores* di tale valentia da interpretare lodevolmente il lavoro dell'*Auteri*.

Il cronista frattanto si permette di metter sotto gli occhi dell'Impresa il Franchini che tanti allori colse nello stesso spartito al Regio di Parma ed in altri Teatri.

Funerali. — È arrivata la Giunta municipale di Noale per assistere ai funerali del compianto *Bottacin*, i quali avranno luogo stamane alle ore 10. La stessa Giunta riceverà in consegna la salma del munifico donatore e la accompagnerà fino a Noale, ove le verrà data sepoltura.

Società del Giardino. — Ieri sera ebbe luogo l'inaugurazione per quest'anno della Stagione del Giardino nella Loggia Amulea in Piazza V. E. favorito da una magnifica sera, e con discreto concorso. È il quinto anno che quel luogo di geniale e piacevolissimo ritrovo si apre al pubblico nella stagione estiva.

Il Giardino è servito da un inappuntabile servizio di Caffè, Birreria e Ristoratore, condotta da quel bravo esercente che è il signor Visentini; la birra di Vienna, ed i scelti vini sono là che aspettano le richieste dei bevitori.

Il Giardino verrà aperto non meno di tre volte per settimana di giorno e di sera, con concerti musicali di Banda che rendono tanto piacevole quel ritrovo anche a chi vi si reca senza compagnia; la vista delle leggiadre donnine che s'aggirano, fiori semoventi, pegli auditi di quel giardino, e le note melodiose che accarezzano l'orecchio ed elettrizzano il core; qualche sorso di buona birra, una boccata di fumo, il frezzo rezzo dei boschetti.... non basta tutto ciò a far passare inavvertitamente due ore?

Luminarie, giuochi d'artificio, feste per le signore e fanciulli, serate gastronomiche che se sono prosaiche, incontrano però il gusto delle persone positive e pratiche, regali, trattamenti nel teatrino con ballabili, panto-

mine, associando possibilmente all'allegria la beneficenza, tutto ciò ci viene promesso anche per quest'anno; e la Società del Giardino quando promette mantiene, questo lo sappiamo per prova.

Gli abbonamenti per tutta la stagione sono di L. 7 pei civili, e 4 pei militari e studenti.

Il prezzo d'ingresso pei non abbonati è di cent. 50.

Il tempo, che dopo aver fatto per due mesi delle pazzie imperdonabili, oggi si è messo sul serio, e ha fatto giudizio, assicura al Giardino delle bellissime serate, e ci aspettiamo di vedervi sempre numeroso concorso.

Bollettino dello Stato Civile

del 3 e 4

Nascite. — Maschi n. 0. — Femmine n. 3.

Matrimoni. — Munari Giusto di Andrea, usciere, celibe: con Moro Maria Teresa, di Valentino, caffettiera, nubile.

Bagarello Giovanni fu Antonio, appaltatore celibe; con Gastarissa Giuseppa di Francesco, civile nubile.

Morti. — Grandesso Rosini Elisa fu Angelo d'anni 73, industriante vedova — Mezzalira Giovanni di Eugenio d'anni 1 mesi 2 — Botfacin Nicolò fu Deodato di anni 71, possidente celibe — Persona Alessandro di Giacomo d'anni 19, barbiere celibe — Giacometti Antonio fu Gaspare d'anni 77, calzolaio, celibe. Tutti di Padova.

Saretta Antonio fu Matteo di anni 49 villico, coniugato di Vigodarzere.

UN PO' DI TUTTO

Qualità velenose della Cipria.

Alle nostre lettrici vogliamo troppo bene, per non avvisarle premurosamente di ciò che può interessare la loro salute. Ora, che ci incamminiamo verso l'estate, si usa e si abusa della polvere di riso, o cipria. Or bene, una rivista scientifica francese mette in guardia contro questo elemento della loro toilette, perchè dice il signor Henri de Parville, che in questa sostanza trovansi mescolate forti quantità di piombo, in guisa che possono produrre dei quasi avvelenamenti. Questo quasi avvelenamento colla polvere di riso è stato constatato in una delle più belle colonie francesi. Il chimico Chevallier analizzò la polvere di riso di cui facevano uso due signore che presentavano fenomeni caratteristici d'avvelenamento, e ha trovato che nella polvere di riso di cui facevano uso si conteneva il 22 0/0 di piombo.

Tutta poi la popolazione francese femminile della colonia, che faceva uso di tale polvere soffriva degl'incomodi. È stato vietato il commercio di un oggetto di toilette così pericoloso, e tutte sono guarite.

Nella stessa rivista troviamo la raccomandazione di guardarsi dalle ostie rosse per suggerire le lettere.

All' Havre un redattore di giornali, aveva l'abitudine di tener in bocca delle piccole ostie con cui attaccava dei brani di giornali, or bene questi soffriva disturbi gastrici e dispesia, prodotti dal minio ricavato dal piombo, che è la materia colorante delle ostie rosse: quelle di color verde sono ancora più micidiali.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Si convalidano le elezioni di *Torrigiani, Maiocchi e Farina Luigi*. Vengono presentate due richieste di procuratori regi per l'autorizzazione a procedere contro i deputati *Della Rosa e Fazzari*.

Procedesi allo scrutinio segreto sul progetto pei depositi franchi.

Si prende in considerazione la proposta di *Macchi* per estendere il diritto alla pensione assegnata ai mille di Marsala anche a coloro che sbarcarono a Talamone e per togliere ogni restrizione a cui tale pensione era assoggettata, — e l'altra proposta di *Zanolini* relativa alla liquidazione della pensione spettante ai militari ex-pontifici.

Approvansi senza discussione il progetto della spesa pei lavori nell'arsenale di Spezia ed il progetto per prelevamenti di fondi per le spese impreviste dell'anno 1876.

Annunziasi un'interrogazione di *Righi* al presidente del Consiglio circa il divieto dell'autorità politica austriaca alla introduzione

nell'impero di alcuni giornali italiani, a cui *Depretis* si riserva di rispondere quando abbia assunte le debite informazioni.

Si discute infine il progetto per lo stanziamento del fondo di 10 milioni sopra quattro esercizi, per la prima serie dei lavori del Tevere.

Spaventa Silvio dubita che le opere che colla presente legge si vogliono intraprendere non siano poi conciliabili con qualunque sistema che si possa adottare per preservare Roma da ogni inondazione.

Zanardelli, Ranco, Cavaletto, Cadolini, Baracco e Fano rispondendo al preopinante riferendosi agli studi fatti ed approvati dalle persone tecniche maggiormente competenti dimostrando la legge attuale essere una conseguenza diretta e necessaria della legge precedente 6 luglio 1875, e che nessuna questione e nessun sistema dei futuri lavori potrà essere pregiudicato.

Il progetto è approvato, Il Ministro della Marina presenta la legge per la leva marittima del 1876.

Si annunzia che il progetto pei depositi franchi fu approvato con 155 voti favorevoli e 70 contrari.

Recentissime

Corre voce che il primo presidente della Cassazione di Napoli l'on. senatore *Mirabelli* sia per essere tramutato a Palermo. Non sappiamo quanto fondamento abbia questa voce.

Al Tribunale di Napoli molti avvocati hanno sottoscritto un indirizzo all'on. Nelli per pregarlo di accettare l'ufficio di procuratore generale presso questa Corte d'Appello.

La nostra squadra corazzata si riunirà a Taranto sotto il comando dell'ammiraglio *De Viry* e di là muoverà per la Dalmazia.

Come comandante sott'ordine s'imbarcherà su d'un legno della squadra l'ammiraglio *Roberti*.

Sappiamo pure che, appena armata, partirà dalla Spezia la corazzata *Roma* ed andrà a raggiungere la squadra.

La corazzata *Venezia* è ai Dardanelli. pronti ad armarsi e 3, armati nel Mediterraneo.

L'armamento complessivo di queste Regie navi consta di 8115 uomini, dei quali 632 sulle navi all'estero e 7483 su quelle che si trovano nel Mediterraneo, e di 490 bocche da fuoco, delle quali 130 di potente calibro e 360 di un calibro minore.

Il suicidio di Abdul-Aziz Hanh

Costantinopoli, 4. — L'ex-Sultano *Abdul Aziz*, suicidossi stamane aprendosi le vene del braccio colle cesoie.

Il Governo fece procedere alle constatazioni legali. I funerali faransi colle solite forme.

Costantinopoli, 4. — *Abdul Aziz* dava da qualche tempo segni di perturbazione mentale. — Le cesoie con cui si suicidò erano nascoste sulla sua persona.

Tutti i ministri e i funzionari assisteranno ai funerali i quali veranno fatti con gran pompa. Il corpo sarà deposto nel Mausoleo di *Mahmud*.

L'avvenimento impressionò assai il sultano, i ministri, e la popolazione.

Costantinopoli, 5. — Il processo verbale della constatazione della morte di *Abdul Aziz* è firmato da 19 medici e conchiude constatando che la morte fu cagionata dalla emorragia prodotta da lesioni alle vene del braccio.

Elezioni. — *Spoletto*, eletto *Fratellini* — *Sora*, eletto *Teti* — *Correggio*, eletto *Mordini* — *Sanseverino*, eletto *Farina*.

Ultima ora

Roma, 4. — La Commissione parlamentare sulle opere idrauliche fece oggi la sua relazione. Questa non riuscì completamente favorevole agli interessi ed ai diritti delle provincie venete. Però ne riescono assai migliorate le condizioni attuali. (Tempo)

Roma, 5. — Nulla ancora venne definitivamente concluso riguardo alla Convenzione di Basilea.

La Commissione parlamentare raccolta, decise di prendere in considerazione le circostanze politiche ed in vista di queste esso appoggerà il ministero. (Idem)

I lavori d'armamento nel nostro arsenale sono spinti colla massima alacrità. Anche ieri, quantunque festa dello Statuto, gli operai dovettero lavorare da mane a sera. (Idem)

Da altra parte rilevasi che una Commissione militare siasi recata o stia per recarsi nelle provincie costeggianti il mare Adriatico, allo scopo di cercarvi e studiarvi le località più opportune nel caso che vi si dovessero concentrare truppe da imbarco. (Idem)

Riva di Trento, 4. — La polizia austriaca aperse un'investigazione contro i rappresentanti di Riva relativamente al discorso pronunciato dal dott. *Baruffaldi* al banchetto di *Legnano*. (Ragione)

La *Ragione* ha per telegrafo da Roma che il ministro dell'interno non permette sieno spediti dispacci sulla Convenzione di Basilea.

Noi uniamo la nostra disapprovazione a quella della *Ragione* per questa indebita intrommissione del governo nella corrispondenza privata — intrommissione che degrada il governo fino al livello della caduta consorteria.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — Il consiglio di guerra dei generali giudicherà la condotta di *Zeffet* governatore di *Salonico* all'epoca dell'assassinio dei consoli.

La Porta notificò ieri ufficialmente l'avvenimento di *Murad* alle ambasciate, chiedendo il riconoscimento.

SUEZ, 4. — Il vapore *Torino* è partito per *Pointe-galles* e *Calcutta*.

PARIGI, 5. — Un repubblicano, un moderato e un radicale furono eletti consiglieri municipali a *Parigi*.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Berlino: Il re di Grecia ordinò che l'esercito si ponga in piede di guerra. Un commissario speciale venne in Germania per negoziare un prestito per conto del governo greco. La notizia che la Serbia ed il Montenegro abbiano rotta la alleanza è priva di fondamento. Le truppe schierate alla frontiera sono pronte ad agire al primo segnale.

Non vi ha dubbio che il governo turco, benchè disposto a concedere riforme liberali, respinga l'ingerenza straniera. Messaggeri spediti a Marocco ed a Tunisi, domandano all'occorrenza assistenza attiva.

PARIGI, 5. — Assicurasi che la Serbia riconobbe il nuovo Sultano — Il riconoscimento di *Murad* da parte di tutte le potenze è ora considerato certo. Le notizie dalla Serbia constatano i preparativi militari, ma assicurano che i serbi non attaccheranno.

MOSTAR, 4. — Fonte turca — Un attacco diretto da 3000 inforti contro *Bilek* fu vittoriosamente respinto dalla guarnigione e dagli abitanti.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

2000 GELSI D'AFFITTARE (1270)
a prezzi convenienti

Anche per piccole partite rivolgersi ai fratelli Calore detti Fai — Piazza Cavour Padova.

Una cosa interessante

L'annuncio di fortuna di *SAMUEL HECKSCHER* senr. che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che pregiamo tutti nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.

ARRIVO IN VENEZIA

(Avviso interessante in quarta pagina)

Egizio Vincenzo Cremonese

(Vedi avviso in 4ª pagina)

NEL NEGOZIO VINCENZO CREMONESE

IN PIAZZA DEI FRUTTI

vicino alla Reale Drogheria G. Gottardi

Oltre ai tanti oggetti di Gomma e Guttaperca, trovasi pure un grande assortimento di Cinti e Clisteri — Vesciche da Ghiaccio per Gola e per Testa — Sospensorii — Cuscini ad aria — Vasche da Bagno e Catini Impermeabili — Sattobraccia per la conservazione dei vestiti — Calze e Ventriere Elastiche — Tela Impermeabile uso Lenzuola — Tele Cerate e Americane — Fustagni Cerati, Tappeti per Tavoli e par-terre — Sottocoppe di dimensioni diverse e variati disegni.

Berrette e Cappotti Impermeabili per Servitù bianchi e neri — Cappelli per cocchieri e fiaccherai — Coperte da Cavallo e da Sella — Grembiali per Signore, Adulti e Ragazzi — Bavaioli per Lattanti.

Trovansi pure in detto Negozio un gran deposito Tubi di più diametri — Le rinomate macchine Seltz per famiglia — Pompe inaffiatrici per Giardini premiate all'Esposizione di Vienna — Tendine trasparenti e relative forniture.

IL TUTTO A PREZZI CONVENIENTISSIMI (1264)

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desiderano approfittare, è giunto in questa città e vi si ferma sino al 25 corr. giugno con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di **Ernie** fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'**Ernia**, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che **nessun Cinto** potrebbe procurare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle molte ricerche che pervengono per procurarsi cotesto **Cinto**, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.

Si tratta anche per le deformità di corpo.

Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, 1° piano nobile, Casa Pendini, Ponte dei Barcaroli, vicino al Campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. (N. 1257).

FERDINANDO PISTORIUS

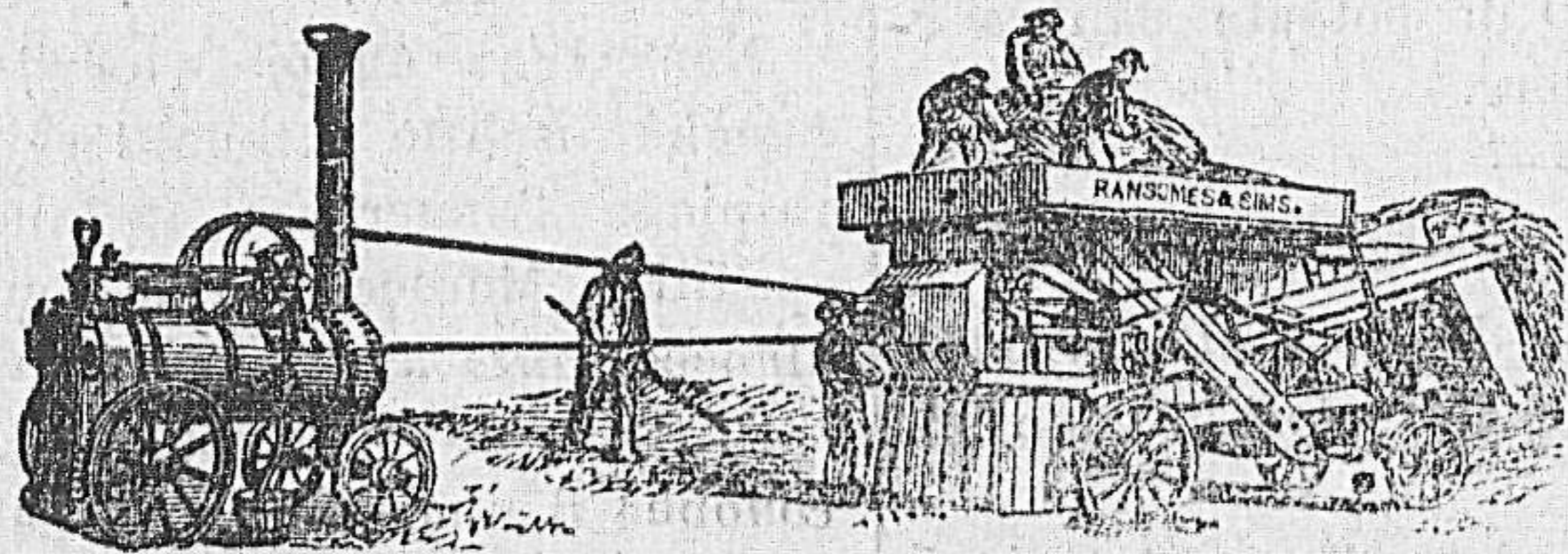
PADOVA — MILANO — NAPOLI

Locomobile

Locomobile

Trebbiatrica

Trebbiatrica



Macchine e Strumenti Agrari di ogni genere dei sistemi più perfetti ed al miglior mercato. **Prezzi ed informazioni gratis dietro richiesta. (1267)**

20 Medaglie — Parigi, Londra, Vienna, — 20 Medaglie

IL VERO ELEXIR

COCA-BUTON



Fabbricato con vera foglia **DI COCA BOLIVIANA**

Specialità della distilleria a vapore

GIOVANNI BUTON E COMP.

BOLIGNA

(Proprietà Rovinazzi) premiata con 20 Medaglie

Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta — Brevettati dalla Casa Imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi presso tutti i droghieri, confettieri e liquoristi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro **Elixir Coca G. Buton e C. Bologna** portanti tanto sulla capsula che nel tappo il nome della Ditta **G. Buton e C.**, e la firma **G. Buton e C.**, più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge. (1258)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DI TOAILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Padova — tipografia dei BACCHIGLIONI-CORRIERE VENETO — Via Zattere N. 1231.

Guadagno principale event. 375,000 marchi. **NUOVO** annuncio di fortuna. I guadagni sono garantiti dallo Stato. Prima estrazione il 14 e 15 Giugno.

Invi o alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 7,770,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 81,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire:

1. guadagno event. di 375 000 reich-marchi, poi reichsmarchi 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000 36,000 4 volte 30,000 e 25,000, 5 volte 20,000 24 volte 15 000, 12,000 e 10,000, 26 volte 6000, 56 volte 4000 e 3000, 206 volte 2500, 2400, e 2000, 415 volte 1500, e 1200, 1356 volte 500, 300 e 250, 27463 volte 200, 150, 138, 124 e 120, 13839 volte 94, 75, 67, 50, 40 e 20 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai **14 e 15 Giugno a. c.**

ed il lotto originale intero a ciò costa solo 8 lire italiane in carta.

1/2 lotto originale solo 4 lire italiane in carta.

1/4 lotto originale solo 2 lire italiane in carta.

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse di esse) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE E CAMBISTA — Amburgo.

Acqua dell'Antica Fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23:— (L. 36:50
Vetri e cassa . . . » 13:50

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12:— (L. 19:50
Vetri e cassa . . . » 7:50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il signor Cimegotto Pietro, via Falcone N. 1260.

In seguito ad una

NUOVA SCOPERTA

avendo **L. Gerbella** perfezionata la sua **Pomata igienica di Felsina**, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore a capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiato.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvitata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amarianti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuria epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori i tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo psuoveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in caso di deolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gerosa.

Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo-Borghetti* per non essere ingannati con altra acqua.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)